

BOLLETTINO



DEGLI
AMICI

DI PADRE
CAFFAREL

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE N°14
Gennaio 2014

ASSOCIATION DES AMIS DU PÈRE CAFFAREL
49 RUE DE LA GLACIERE
F-75013 PARIS
www.henri-caffarel.org

Potete richiedere il DVD di padre Caffarel

all' Association des Amis du père Caffarel

Sia per posta : 49 rue de la Glacière F-75013 PARIS

Sia per Internet sul sito : www.henri-caffarel.org

Al prezzo di 5 €

Troverete all'ultima pagina un bollettino di
rinnovo della vostra adesione all'Associazione per l'anno 2014,
se non l'avete già fatto.

Potrete iscrivere a tergo di questo bollettino i nomi di amici ai quali desiderate che sia inviata una domanda di adesione.

INDICE GENERALE

Editoriale : «Lo Spirito ci spinge ad andare più lontano ...» Tó et José MOURA-SOARES	p. 4
La relazione del postulatore Père P. D. MARCOVITS	p. 6
IL SENEGAL festeggia i sessanta anni della visita di padre Caffarel	p. 8
LA FRATERNITA' NOTRE DAME DELLA RISURREZIONE Père P. D. MARCOVITS	p. 11
I 70 anni della Fraternità Notre Dame della Risurrezione	p. 12
Relazione di Père Henri CAFFAREL al Santo Padre Giovanni XXIII, il 2 maggio 1959	p. 14
Ritorno da Roma (editoriale della lettera) Père Henri CAFFAREL	p. 16
Il Papa Giovanni XXIII si rivolge agli équipiers Père Henri CAFFAREL	p. 18
La Preghiera di Padre CAFFAREL	p. 22
Associazione degli amici di padre CAFFAREL, membri onorari	p. 23
Bollettino di rinnovamento della vostra adesione	p. 26

EDITORIALE

To e José Moura-Soares
(Coppia responsabile dell'ER I)



Lo Spirito ci spinge ad andare più lontano ...

Ultimamente siamo stati continuamente incitati da papa Francesco a non ostacolare l'azione dello Spirito Santo in noi ; questo ci ricorda ancora una volta il Padre Caffarel che –anche lui – ci consigliava sempre di utilizzare questa forza impetuosa che, come un colpo di vento, fa meraviglie nella nostra vita di coppia e di famiglia e ci apre le porte per rimetterci in moto.

Lo Spirito è l'energia creatrice delle nostre vite. Per vivere la vocazione cristiana nella fedeltà a Gesù e al carisma del nostro Movimento dobbiamo combattere spesso contro la nostra fragilità interiore e contro l'egoismo che ostacola la risposta a quella chiamata che Dio non cessa mai di rinnovare.

Que de résistances dans notre être, dans nos cœurs, dans notre volonté, nous devons surmonter pour que l'amour triomphe.

Quante resistenze nel nostro essere, nel nostro cuore, nella nostra volontà dobbiamo vincere perché l'amore trionfi !

Gli ostacoli che vengono dall'esterno, forse anche dalla famiglia e dagli amici, dalla civiltà e dalla cultura in cui viviamo, ci spingono a dimenticare la forza di cui abbiamo bisogno per seguire le vie della santità e permettono al materialismo che ci circonda di guidare i nostri passi.

Se il fuoco purifica e dà energia, lo Spirito Santo, riempiendo i nostri cuori, ci rende capaci non solo d'amare Dio, ma di vedere e d'amare Dio negli uomini che Lui pone al nostro fianco.

In questo mondo malato per la mancanza di esperienze d'amore, se il fuoco dello Spirito ci infiamma, potremo avere la meglio sui momenti di tiepidezza dovuti alla nostra mediocrità. E allora saremo in grado di collaborare alla « **rivoluzione della tenerezza** » (*Evangelii Gaudium*, 88).

Lo Spirito non è una forza anonima che si intravede appena tra la folla, ma piuttosto la chiamata ad amare senza condizioni, che nasce dall'incontro e dalla relazione che stabiliamo con Lui.

Abbiamo bisogno di una « **conversione pastorale e missionaria, che non può lasciare le cose come stanno** » (*Evangelii Gaudium*, 25); questo è il nostro impegno tassativo.

Collaboriamo con gioia ed entusiasmo per diventare testimoni di un Dio vivente che ha bisogno di noi.

Tó et José Moura Soares

**AL SERVIZIO
DELLA CAUSA...**

Padre Paul-Dominique Marcovits, o.p.

*Postulatore della Causa di Canonizzazione
di Padre Caffarel*



Richiesta di testimonianza

Molto presto, completeremo la prima parte della procedura per la beatificazione di padre Caffarel: il dossier sarà così completato. Si trattava di riunire i suoi scritti e a sottometerli a degli esperti teologi. Occorreva anche raccogliere tutto ciò che concerneva lo svolgimento della sua vita, questo fu il lavoro degli esperti storici. Soprattutto, la Commissione diocesana, presieduta da Mons. Maurice Fréchar, ha ricevuto un gran numero di testimoni della vita di padre Caffarel per essere interrogati sulla sua fede, le sue virtù, tutto ciò che poteva mostrare la sua santità. Tutto questo lavoro sta arrivando a conclusione. Questo ha richiesto del tempo. Non è il caso di meravigliarsi poiché non si tratta di dare delle indicazioni generali ma specifiche, soprattutto nella parte storica dell'inchiesta.

A questo stadio del lavoro, permettetemi di sollecitare ancora una volta delle testimonianze su padre Caffarel. Può darsi che l'abbiate già fatto ma può darsi che alcuni tra voi non abbiano ancora scritto. Se quindi avete conosciuto padre Caffarel o se, non avendolo incontrato, siete stati beneficiari del suo aiuto per la preghiera, per la lettura delle sue opere o ancora per la sua intercessione, grazie di scrivercelo non appena potete.

Sapete che questa causa ha uno scopo: certo, innanzitutto la gloria di Dio che trova la sua gioia nella santità dei suoi servitori; certo, si tratta di fare conoscere un prete eccezionale. Sì, ma lo scopo principale di una beatificazione è sempre il bene del popolo cristiano e della società. In ciò che concerne padre Caffarel, lo scopo è di fare conoscere la sua vita, i suoi scritti,

il suo pensiero perché il sacramento del matrimonio e la preghiera possano prendere più spazio nell'equilibrio umano del nostro tempo. Ecco l'attualità di questo lavoro: che padre Caffarel sia beatificato, e che, attraverso lui, il sacramento del matrimonio e la preghiera siano più onorate nel mondo.

Quando la sessione parigina sarà completata, il dossier sarà inviato a Roma e vi spiegheremo allora lo sviluppo della pratica.

Il SENEGAL festeggia i sessanta anni della visita di padre Caffarel

Le Equipes Notre Dame in Africa francofona 60 anni dopo Dakar nel 1953...

Il 15 dicembre 2013 le équipes Notre Dame del Senegal, in comunione con tutti gli équipiers della SR Africa francofona e l'insieme del Movimento hanno celebrato, nella gioia e in azione di grazia, il sessantesimo anniversario delle END del Senegal.

La commemorazione di questo anniversario si è svolta nel corso della ottava edizione del pellegrinaggio delle famiglie organizzato dalle Equipes Notre Dame e dalla commissione nazionale per la Famiglia, nel santuario mariano di Poponguine, sulla costa dell'Oceano Atlantico a 70 km da Dakar.

In effetti, nel 1953, padre Caffarel durante il suo viaggio verso il Brasile, si era fermato a Dakar per visitare e incoraggiare i primi équipiers di Dakar. Queste équipes erano composte allora esclusivamente di europei in missione o in cooperazione in Senegal.

Occorrerà attendere il 1978, vale dire 25 anni più tardi, per avere a Dakar la prima équipe mista, composta di europei e di senegalesi. Padre Joseph Roger de BENOIST, padre bianco, CS di allora, ha contribuito a questa apertura.

Si è rapidamente creata una seconda équipe mista e in seguito nacquero progressivamente delle équipes africane.

Da quel momento le END si fissarono durevolmente in terra africana. Da Dakar Jean-Luc et Chantal Dyick andranno a fondare nel 1985 a Lomé in Togo la prima équipe in terra togolese... E la storia non si è fermata lì...

Conformemente al desiderio e alla preghiera di padre Caffarel e con il sostegno del Movimento la Buona Novella di Cristo sulla coppia e sulla famiglia verrà annunciata e accolta con gioia nella maggior parte dei paesi dell'Africa francofona.

Il 14 dicembre 2013, Ignace e Fortune EKLO, Coppia Responsabile della Regione Ovest Marittime, con la benedizione di Mons. Vincent Coulibaly,

arcivescovo di Conakry, hanno iniziato il pilotaggio di Conakry 1, la prima équipe in terra guineana.

In Tchad dei contatti in corso, con la grazia di Dio, ci permetteranno di concretizzare nel 2014, la speranza di installare una prima équipe in questo paese, completando così l'insieme dei 15 paesi della nostra SR.



L'Africa francofona conta oggi 516 équipes di cui 22 in Senegal, fonte di numerose équipes africane.

Come non rendere grazie al Signore per il bene che ci ha fatto attraverso le END, per la grazia del sacramento del matrimonio, per la bontà e la tenerezza di Dio.

Come non dire la nostra riconoscenza a Dio per il cammino percorso in 60 anni, con i suoi alti e bassi, con le sue gioie e le sue difficoltà. Questo è stato il senso di questa azione di grazia nel corso dell'Eucaristia presieduta da Mons. Jean-Pierre Bassène, vescovo della diocesi di Kolda, e alla quale hanno partecipato quasi 600 persone venute dalle diverse diocesi del Senegal e di Capo Verde, per ringraziare Dio.

Nonostante la gioia della celebrazione festiva dei 60 anni delle END non deve essere lasciata passare sotto silenzio la realtà della famiglia africana oggi, sottomessa a tante violenze.

Queste violenze si chiamano guerre fratricide legate ai conflitti politici e di successione al potere (RDC, Mali, Costa d'Avorio, Centro-Africa, Sudan del Sud), con gravi conseguenze sulla famiglia, la povertà, il peso di certe tradizioni e le situazioni irregolari nel matrimonio (poligamia, coabitazione di lunga durata, concubinaggio, ragazze madri, ecc...), fonte di instabilità delle famiglie e della società, preoccupazioni della nostra Chiesa in Africa.

In questo contesto, la comunicazione “vivere la grazia del sacramento del matrimonio nella durata...per il servizio della società e della Chiesa” è stata richiesta e presentata dalla SR, per incoraggiare, edificare e fortificare le coppie e le famiglie, sul cammino della nostra marcia verso la santità.

L'esortazione di To e Zé è stata bene accolta per continuare nell'unità e nella fedeltà al carisma delle END e nell'apertura al mondo e ai segni dei tempi.

Ventiquattro coppie provenienti da diverse parrocchie del Senegal e di Capo Verde, avendo vissuto da 25 a 55 anni di matrimonio sono state benedette e hanno ricevuto un diploma d'onore consegnato da Mons. Jean-Pierre Bassène a nome della Conferenza dei Vescovi.

Con la benedizione finale e dopo la consacrazione delle famiglie a Maria siamo stati tutti invitati a continuare la testimonianza gioiosa di Cristo,

Silvestre e Bernadette MINLEKIBE
Responsabili SR Africa Francofona.



La Fraternita' Notre Dame della Risurrezione

Padre Paul-Dominique Marcovits, o.p.

*Postulatore della Causa di Canonizzazione
Di Padre Caffarel*



I settanta anni della Fraternità Notre Dame della Risurrezione

Lourdes 1943, settanta anni fa, Padre Henri Caffarel, già all'origine di un movimento di spiritualità coniugale, le Equipes Notre Dame, predica un ritiro spirituale ad una trentina di giovani vedove di guerra. Esse gli domandano di aiutarle sul cammino della vedovanza, così come le aveva aiutate sul cammino del matrimonio. Sette di queste si sentono chiamate a donare la loro vita totalmente a Dio...Impossibile! Poiché hanno dei bambini piccoli. Padre Caffarel riunisce queste sette vedove che, indipendentemente le une dalle altre, gli hanno confidato questa chiamata. Insieme, vengono alla Grotta per domandare alla Vergine Maria di illuminarle su questo cammino sconosciuto, per fare la volontà del Signore. E' così che è nata la Fraternità Notre Dame della Risurrezione, presente ora in Europa, Asia e Africa.

Queste vedove che hanno conosciuto una vedovanza in giovane età si impegnano – in comunione con il loro sposo già presso Dio – a non risposarsi, a rispettare il voto di castità, per la salvezza delle coppie, per la felicità delle coppie.

La nostra religione è una religione dell'amore. Tutto il lavoro, per le vedove è di passare dal segno negativo al segno positivo: non subire la morte, non essere schiacciate dal dolore, chiuse nella disperazione ma trovare con Cristo il senso di tutto: tutto è occasione di offerta di sé stessi, della propria

vita per la salvezza degli altri. E' l'amore per Dio e degli altri che permette di continuare a vivere.

Nel mezzo delle prove, una parola del Signore è detta, una parola che rialza: “Vivi! Tu puoi vivere, ne sei capace! – Abbandona l'abito della tristezza (Bar 5,1), lascia cadere il tuo mantello di lutto! Vivi! Alzati!” Questa chiamata, sentita da tutti, quali che siano le nostre prove, questo appello è decisivo. E' un richiamo a credere, a rimanere in piedi! Le vedove della Fraternità sono chiamate ad essere segno di resurrezione nella loro vita quotidiana.

La vedovanza è anche segno di attesa. Confessiamolo: l'attesa del “ritorno di Cristo nella gloria”, come lo diciamo dopo la consacrazione durante la messa, sembra una realtà lontana. Comunque questo è un segno: colei che è privata della presenza del proprio sposo a cui ha perdonato, che ha amato, che ha imparato ad amare, da cui ha molto ricevuto – anche attraverso le difficoltà normali del matrimonio – colei che è vedova desidera ritrovare il marito nella luce di Dio: essi sono “compagni di eternità”. L'amore è più forte della morte.

La vedova è, nel mistero dell'Ascensione, segno della Chiesa che attende il ritorno del suo sposo divino nella gloria. La vedova non è segno di tristezza. La Fraternità Notre Dame della Risurrezione, nella luce del sacramento del matrimonio, è segno dell'amore per l'eternità. L'amore è più forte della morte.

I 70 anni della Fraternità Notre Dame della Risurrezione

Testimonianza

Quando ci siamo sposati, Roger ed io, avevamo intuito che l'amore che vivevamo ci soverchiava; era il superamento dei nostri limiti, dei nostri sforzi...allora abbiamo capito che l'amore non veniva da noi ma che veniva da Dio. Quando Roger è deceduto sono stata velocemente abitata, malgrado la mia grande sofferenza, da una richiesta di infinito, credendo fortemente che il nostro amore non sarebbe mai cessato. La mia entrata alla Fraternità Notre Dame della Risurrezione ha confermato ciò che io presentivo ed è ciò che mi ha attirato di più all'inizio: l'amore più forte della morte. Il mio amore per

Roger, radicato nel sacramento del matrimonio, poteva continuare ma diversamente.

Il discorso di Pio XII mi ha entusiasmato, soprattutto quando disse: "la vedovanza diviene in qualche maniera il raggiungimento della nostra mutua consacrazione". In più il carattere coniugale della vocazione presentato dalla Fraternità, mi ha sedotta. Posso dire che ho potuto approfondire il mistero del sacramento del matrimonio: il matrimonio è il segno dell'alleanza tra Cristo e la Chiesa. Tutto questo mi fa vivere e riempie il mio cuore di gioia.

Poco a poco il mio stato di vedovanza ha preso un'altra dimensione: sono stata scelta da Dio per testimoniare Cristo risuscitato. Egli mi chiama per una missione: là dove mi trovo, nel mondo di oggi: continuamente io scopro questo disegno di Dio e mi sforzo di consentirvi liberamente e amorosamente per realizzare la missione del mio battesimo.

Nella nostra Carta, vi è un passaggio che mi ha sempre colpito: "dedicati a Dio per essere a lode della sua gloria". Che bella missione! Viviamo nel mondo senza essere del mondo, vale a dire che appartenere a Cristo vuole dire essere solidali in questo mondo dove Dio ci invia, è tenere il nostro cuore per Lui senza compromessi.

Vivere tutto questo, insieme a delle sorelle in Fraternità, è un sostegno meraviglioso, una forza di cui dobbiamo prendere coscienza. Si creano dei legami profondi tra noi ove nasce una vera comunione spirituale che mi riempie il cuore di gioia e mi fa vivere e crescere.

Ho vissuto dei grandi momenti di gioia nella Fraternità.

Nel 1978, al momento del primo contatto a Lourdes, ciò che mi ha confortato nella mia vocazione fu che tutte le vedove presenti erano raggianti. Ho compreso che non eravamo sole, che formavamo una "famiglia" che ci sostenevamo le une alle altre nelle prove come nelle gioie.

Al momento della cerimonia del mio primo impegno, a Troussures, la messa era celebrata da padre Caffarel e animata da Annie Taillefer. Ero ripiena di gioia, una gioia indimenticabile, la pace ha invaso mio cuore, non ero più sola.

Nel 1984 vi fu il mio impegno definitivo e nel 2000 abbiamo vissuto il Giubileo in Terra Santa. Quale comunione di cuore indimenticabile! Ne ero commossa fino alle lacrime.

Con le sorelle della mia Regione ci sono creati dei forti legami, condividendo gioie e sofferenze di ciascuna, pregando secondo le intenzioni delle une e delle altre, condividendo la parola di Dio. E' sempre insieme che noi approfondiamo con gioia la nostra vocazione.

Denise.

PADRE CAFFAREL ROMA 1959

Archivi

Padre Henri Caffarel :

Lettera al Santo Padre Giovanni XXIII, per annunciargli il pellegrinaggio di mille coppie delle Equipes Notre Dame – 2 maggio 1959.



Santo Padre,

Davanti a lei vi sono mille coppie delle Equipes Notre Dame. Vengono da 14 paesi. Le nostre équipes più lontane, quelle del Brasile, dell'isola Mauritius, del Canada e della Guadalupa sono presenti tra noi.

E' da un anno che tutte le nostre coppie si preparano con la preghiera e con lo studio della teologia della Chiesa, a questo pellegrinaggio e a queste ore privilegiate dell'udienza del Papa. La gioia e il fervore del loro cuore sono esplosi, un momento fa, nell'annuncio "Tu es Petrus" che ha salutato l'arrivo del Vicario di Gesù Cristo.

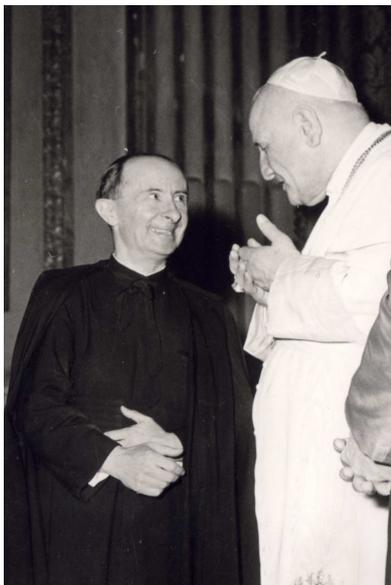
Da molto tempo desideravano venire ad inginocchiarsi alla tomba di Pietro e a confidare al suo successore le loro aspirazioni: si sanno deboli e peccatori ciò nonostante desiderano di divenire dei veri discepoli di Cristo.

Credono fortemente alla virtù della carità fraterna ed è per questo che hanno fondato il Movimento delle Equipes Notre dame per aiutarsi in questa cammino verso una vita sempre più offerta a Dio.

Hanno capito la grandezza e le esigenze del matrimonio cristiano e vogliono santificarsi per e nello stato di sposati. Provano molto dolore nel vedere che milioni di coppie ignorano la salvezza che Cristo è venuto a portare all'unione dell'uomo e della donna con il sacramento del matrimonio. Così intendono essere fedeli alla preghiera perché questa buona novella arrivi a tutte le coppie del mondo. Pregare, ma anche impegnarsi a fare tutto ciò che sarà in loro potere perché si moltiplicano le coppie ove marito e moglie

s'inginocchiano insieme, adorano insieme, si offrono a Dio insieme e insieme si mettono al suo servizio.

Ecco, Santo Padre, le ambizioni che desideravano affidare a sua Santità e la domandai di volerli benedire.



Ma non hanno voluto presentarsi al Papa con le mani vuote. Hanno cercato ciò che avrebbero potuto offrirgli. Si sono chiesti ciò che il loro Padre, il Santo Padre, poteva desiderare e hanno pensato comprendere che il più ardente desiderio del Vicario di Cristo era che gli operai della messa fossero sempre più numerosi. Allora si sono voltati verso le loro coppie, verso la grande ricchezza delle loro coppie, i loro figli. Hanno deciso, Santo Padre, di prometterle solennemente che se Cristo un giorno venisse a scegliersi, tra i loro figli e le loro figlie, dei preti, dei religiosi, delle religiose, accetteranno la Sua Volontà con cuore pronto e riconoscente.

Hanno tenuto a fare conoscere questa promessa ai loro figli e hanno assicurato a ciascuno che li aiuteranno con tutto il loro potere se un giorno fossero venuti a affidare che Dio li chiamava.

Santo Padre, troverà in questo libro e in questo cofanetto le lettere delle coppie nelle quali confermano questa promessa. Troverà anche le fotografie dei loro figli. Hanno pensato che i sorrisi di tutti questi visi avrebbero portato una nota di allegria nella vita del Papa così pesante di responsabilità.

Permetta, Santo Padre, al prete responsabile dell'Equipe Notre Dame di sollecitare la benedizione e la preghiera del Papa per tutte le copie qui presenti e per le 5.000 coppie del nostro Movimento che non hanno potuto venire, malgrado il grande desiderio che ne avevano, e i circa 20.000 figli di queste famiglie.

Rome, le 2 mai 1959



PADRE CAFFAREL RITORNO DA ROMA

LETTERA MENSILE DELLE EQUIPES NOTRE DAME
XII anno n° 9 - giugno 1959

SUA SANTITÀ GIOVANNI XXIII CI HA PARLATO.

Il 3 maggio 1959 resterà una data unica nella storia delle END: quel giorno il Papa ci ha accordato una lunga udienza e ci ha indirizzato un importante discorso nel quale ci ha detto, nelle poche parole improvvisate che lo precedevano, che era la “risposta del suo cuore”. Questa accoglienza, questo discorso e la Benedizione apostolica che l’ha seguito sono per noi di un prezzo inestimabile: è il Vicario di Cristo che riconosce alle Equipes Notre Dame diritto di cittadinanza nella Chiesa. Ciò che non avrebbe potuto essere che una approvazione più o meno esplicita è un riconoscimento, in perfetta conoscenza di causa, oso dire: in effetti tutti siamo stati impressionati dalla comprensione del nostro Movimento - dei suoi orientamenti e dei suoi metodi – che rilevavano le parole del Santo Padre.

Questa data, importante per noi lo è anche per la cristianità. E’ la prima volta che un Papa riconosce un Movimento di spiritualità di coppie in cui la cellula di base è il piccolo gruppo di coppie, la cui animazione si fonda su una spiritualità coniugale e familiare.

Noblesse oblige. La fedeltà alla Carta non sarà ormai più semplice fedeltà a una regola di vita che imponiamo a noi stessi ma a questo documento che il Papa cita e al quale fa numerose allusioni, provando così che ha letto attentamente e che l’approva: essa sarà fedeltà agli incoraggiamenti del Santo Padre. L’attività dei quadri del Movimento che si dedicano al buon cammino

di questo, gli sforzi di tutti coloro che lavorano al suo sviluppo saranno ugualmente risposta a questi incoraggiamenti.

Attenzione, questo riconoscimento del Papa alle nostre équipes non deve favorire una certa vanità, una soddisfazione di se stessi. Ci è stata data non per glorificarci ma per invitarci a misurare le nostre responsabilità. Non dobbiamo sbandierarla come un trofeo ma vederla come un invito a essere figli della Chiesa sempre più docili, più fedeli, sempre più umilmente devoti.

I limiti di questo articolo non mi permettono di commentarvi il discorso del Papa, lo farò in un'altra circostanza. Leggete questo discorso. Rileggetelo sotto lo sguardo del Signore: che vi rallegri ma soprattutto che stimoli la vostra vita spirituale e personale e la vostra vita di coppia, la vostra vita d'équipe e le vostre attività nel Movimento. Non dimenticate che nel mio messaggio al Santo Padre gli ho detto che vi impegnavate a fare tutto ciò che è in vostro potere “ perché si moltiplichino le coppie ove marito e moglie si inginocchiamo insieme, adorano insieme, si offrono a Dio insieme e insieme si dedicano al suo servizio”.

La nostra venuta a Roma ha portato gioia e conforto al Santo Padre che ci ha detto: si tratta ora che la nostra preghiera filiale gli faccia ottenere dal Signore le grazie che esigono la sua tremenda responsabilità di Vicario di Gesù Cristo. Da ora quando, alla messa, incontrate al memento dei viventi la piccola lettera N... pregherete con amore e fervore Giovanni XXIII.

Perché non aggiungere alla vostra preghiera familiare la bellissima preghiera liturgica per il Papa? Eccola. Ma io vi prego, non fatene una semplice lettura. Pregatela leggendola: “Signore Dio, Pastore e Guida di tutti i fedeli, guarda con benevolenza il tuo servitore Giovanni XXIII che hai posto come pastore alla testa della tua Chiesa. Accordagli di aiutare con la parola e con l'esempio coloro di cui è il capo e di giungere con il gregge che gli è stato affidato alla vita eterna. Per il Cristo nostro Signore!”.

H. C.

LETTERA MENSILE DELLE EQUIPES NOTRE DAME
XIII Annata – n. 6 – marzo 1960 (supplemento, pgg. IIIa5)

Alle giornate dei Responsabili del 14/15 novembre 1959 padre Caffarel fece un commento al discorso del Santo Padre alle Equipés Notre Dame, discorso pronunciato da Giovanni XXIII a Rpma davanti ai duemila pellegrini radunati nel maggio 1959. Qui sotto presenteremo degli estratti dell'articolo pubblicato nella lettera mensile del marzo-giugno 1960, articolo derivante da appunti presi durante la conferenza di Padre Caffarel

[...] appare il filo conduttore di questo discorso, rivelando il fondo del pensiero del Papa, la frase incisiva: “Con fiducia e umiltà proseguire il vostro sforzo per tendere alla perfezione cristiana nel quadro della vostra vita coniugale e familiare.” Il Papa tende a ricordarci il detto importante di Cristo: “siate perfetti come il vostro Padre Celeste è perfetto”. Si può dire che questo discorso è un richiamo pressante inviato agli sposi per tendere alla perfezione cristiana nel loro stato di vita.

[...]

Ciò che è interessante da osservare è che dopo avere ricordato che ogni cristiano deve tendere alla perfezione, Giovanni XXIII fa vedere che anche la coppia, come tale, deve anche tendervi. Innanzi tutto notate che il Papa parla dell'amore coniugale. Sembra che durante dei secoli questo termine fosse bandito dai discorsi e dagli scritti degli uomini di Chiesa. In un importante dizionario di teologia contenente numerose centinaia di colonne sul matrimonio, la parola amore non è mai citata. Mi ricordo la frase che ho ascoltato un giorno da un laico un po' deluso: “parlate di amore e rispondete famiglia”.

Ed ecco che Giovanni XXIII nomina la Carta. E' stata una felicissima sorpresa per gli ascoltatori. Ora la citiamo quasi testualmente: “Il vostro mutuo amore santificato dalla grazia, purificato dal sacrificio, deve essere una lode a Dio, *una testimonianza* resa davanti agli uomini della santità del matrimonio e una *riparazione* dei peccati che si commettono contro essa. Parlando di *testimonianza* egli ritorna alla sua idea iniziale che ho già sottolineato prima, vale a dire che la vostra vita deve proclamare le grandezze del matrimonio. Parlando di *riparazione*, egli pensa a questa grande mancanza di amore e di grazia nelle numerose coppie nel mondo e vi invita ad un maggiore amore e grazia per compensarla.

Ho detto “quasi testualmente”. Il Papa ha aggiunto, infatti, un piccolo pezzo di frase :”purificato dal sacrificio”. Con il termine di sacrificio, il Santo Padre senz’altro tende a designare questa morte di se stessi alla quale non può sfuggire colui che è deciso a non barare sulla legge di Dio in conseguenza delle esigenze dell’amore coniugale e dell’amore dei figli.

Due altre espressioni meritano una menzione speciale in questa parte del discorso. Si trovano nella stessa frase: “desiderate fare di questa società unica e privilegiata che è la famiglia...”

Gioisco leggendo queste parole: “società unica e privilegiata”. Unica in senso di unico nel suo genere, che non fa parte di una serie. [...]

Seconda espressione più importante ancora che è la nozione chiave di questo discorso. “questa società unica e privilegiata che è la famiglia è una vera cellula di Chiesa”. Cellula di Chiesa: espressione straordinariamente ricca. Con questa capite che la coppia è la parte chiave del mistero della Chiesa che è secondo la formula di S.Giovanni Crisostomo una “chiesa in riduzione” dove Cristo è presente, presente e attivamente occupato a fare passare le coppie dalla sfera del peccato alla sfera della grazia, a infondere loro la sua vita divina nelle loro attività in seno alla famiglia.

Dopo notate: “in questa cellula di Chiesa, Dio deve essere onorato, con la preghiera in comune senza dubbio ma anche con l’osservanza della sua santa legge”. E’ importante notare che il Papa mette questa obbedienza allo stesso livello della preghiera: come la preghiera essa onora Dio.

Il pensiero del Santo Padre si volge allora verso i bambini che nascono e crescono nella famiglia. Esso ha, per definire il ruolo educatore della famiglia cristiana, delle parole particolarmente espressive: questa deve essere “il luogo che nutre e dove la fede dei bambini cresce e si schiude. In questa “piccola chiesa” si trova il focolare da dove i figli prenderanno il loro primo contatto con la Chiesa vivente e si apriranno alla sua influenza. Il Papa non poteva parlare più brevemente della missione educatrice dei genitori e non poteva parlarne più approfonditamente.

La famiglia, luogo che nutre nella fede, sarà anche il luogo dove nasceranno delle vocazioni sacerdotali e religiose di cui la Chiesa “ha tanto bisogno oggi per rispondere alla richiesta delle persone”.

[...]. Giovanni XXIII aggiunge che vede nel risveglio e nella cultura delle vocazioni un terreno privilegiato della collaborazione del padre e della

madre con Dio e con la Chiesa. Queste parole sembrano inimmaginabili: il Dio Onnipotente vuole avere bisogno della collaborazione dell'uomo e della donna!

Benché sia breve, questa seconda parte merita di essere approfondita. Con gioia vi troverete delle indicazioni che vi saranno preziose per svolgere bene la vostra missione educatrice.

Il Santo Padre sa che le Equipes Notre Dame non sono un movimento di azione, ma un movimento di spiritualità; sa anche che la loro ambizione è di formare dei cristiani compiuti, dunque dei cristiani missionari. Esso approva e incoraggia il nostro obiettivo.

E' molto interessante notare che il Papa presenta il doppio servizio della Città e della Chiesa come un prolungamento, una fioritura della missione di sposi e di genitori. Non dice: a fianco alla vostra missione di sposi e di genitori avete, come membra della Città e della Chiesa, una missione da svolgere nelle due società. Gli sposati non devono trovarsi celibi quando devono lavorare nel mondo. E' come sposi e genitori che sono richiesti per questi impegni sociali ed ecclesiali. Non obbligatoriamente essi ci lavorano insieme ma spiritualmente sono uniti quando devono operare in quanto sposi e genitori. Così l'unità della loro vita è salvaguardata: vocazione di sposi, vocazione di genitori, vocazione sociale e apostolica non sono tre vocazioni ma una sola; quella degli sposi è la sorgente feconda da dove scaturiscono le due altre vocazioni. In effetti, ogni amore è fecondo e per la coppia questa fecondità è doppia, una fecondità ad intra: i loro figli; una fecondità ad extra: il servizio alla Città e alla Chiesa.

L'attività apostolica della coppia, suscitata dall'amore il cui vero nome nella coppia si chiama carità, per un effetto di ritorno rinforza questa carità in seno alla coppia, procura alla coppia "il suo pieno dischiudersi cristiano".

Il Papa non si ferma lungamente sui compiti temporali. Gli basta di avere ricordato che il cristiano deve essere "una cellula attiva della società civile". Notare la parola: attiva. Al contrario egli intrattiene più lungamente gli uditori sulle "responsabilità apostoliche" della coppia. Come in effetti, la coppia cristiana se è cellula della Chiesa, non sarebbe animata da una intensa aspirazione missionaria e abitata da uno spirito cattolico, che poco a poco allarga i pensieri e il cuore degli sposi alle dimensioni del mondo?

Il primo apostolato della coppia sarà di aprirsi agli altri, di invitarli a venire a scaldarsi al fuoco della carità che si alimenta alla grazia del sacramento del matrimonio. E' una "autentico apostolato", poiché la coppia non è solo un "luogo che nutre" solo per i propri figli. Occorre inoltre che la coppia, nella misura dei propri mezzi, porti il suo concorso alla Gerarchia

nell'opera di evangelizzazione che essa persegue attraverso l'Azione Cattolica e le diverse opere che essa approva e preconizza.

Vi è un aspetto caratteristico di questa missione apostolica delle coppie che Giovanni XXIII mette in forte rilievo. Evocando gli attacchi di cui il matrimonio e la famiglia sono oggetto nel nostro mondo contemporaneo, deplorando che tante coppie anche cristiane vengano a disconoscere la grandezza della loro vocazione soprannaturale lasciandosi contaminare dall'immoralità intorno a loro e da visioni materialiste, il Papa ricorda l'urgenza di proclamare la pura dottrina cristiana. Ma, sottolinea, questa dottrina cristiana, non è sufficiente che sia annunciata da vescovi e preti; perché sia compresa dai nostri contemporanei, perché la stimino, l' amino e desiderino sottomettervi, occorre che essa sia "in qualche maniera illustrata e messa alla portata di tutti dall'esempio di cattolici ferventi che si sforzano con la loro condotta di sposi, di padri e di madri di famiglia di essere pienamente fedeli all'ideale tracciato dal Signore stesso" Proclamare con la propria vita ciò che il prete proclama con la sua parola, ecco un aspetto privilegiato – e quanto esigente – della missione apostolica delle coppie cristiane.[...].

Henri CAFFAREL

“La vostra missione di sposi e di genitori cristiani supera il quadro ristretto della famiglia. Proteggere l'intimità della coppia non consiste nel chiuderla sterilmente in sé stessa, la carità si perfeziona nel dono di sé stessi ed è consacrandosi ai compiti che le incombono nella Chiesa e nella Città che la vostra coppia troverà il suo pieno sviluppo” (Giovanni XXIII)

**Preghiera per la canonizzazione
del Servo di Dio
Henri Caffarel**

Dio, nostro Padre,

Tu hai messo nel profondo del cuore del tuo servo, Henri Caffarel,
uno slancio di amore che lo legava senza riserve a tuo Figlio
e lo ispirava nel parlare di Lui.

Profeta dei nostri tempi,

ha mostrato la dignità e la bellezza della vocazione di ognuno
secondo la parola che Gesù rivolge a tutti: “vieni e seguimi”

Ha suscitato l’entusiasmo degli sposi per la grandezza del sacramento del
[matrimonio

che esprime il mistero di unità e di amore fecondo tra il Cristo e la Chiesa.

Ha mostrato che sacerdoti e coppie

sono chiamati a vivere la vocazione dell’amore.

Ha guidato le vedove: l’amore è più forte della morte.

Spinto dallo Spirito,

ha guidato molti credenti sul cammino della preghiera.

Era abitato da Te, Signore e un fuoco ardeva nel suo cuore.

Dio, nostro Padre,

per intercessione della Vergine Maria,

ti preghiamo di affrettare il giorno

in cui la Chiesa proclamerà la santità della sua vita,

affinché tutti trovino la gioia di seguire tuo Figlio,

ognuno secondo la propria vocazione nello Spirito.

Dio nostro Padre, noi invochiamo padre Caffarel per...

(Precisare la grazia richiesta)

Preghiera approvata da Monsignore André Vingt-Trois- Arcivescovo di Parigi.

“Nihil obstat”: 4 gennaio 2006- “Imprimatur” : 5 gennaio 2006

In caso di ottenimento di grazia con l’intercessione di padre Caffarel,

Mettersi in contatto con il postulatore :

Association "Les Amis du Père Caffarel" - 49 rue de la Glacière – F 75013 PARIS

Associazione degli amici di padre Caffarel

Membri onorari

Cardinale Jean-Marie LUSTIGER, ex Arcivescovo di Parigi †

René RÉMOND, dell'Accademia francese †

Madame Nancy MONCAU †

Mons. Guy THOMAZEAU, Arcivescovo emerito di Montpellier

Padre Bernard OLIVIER o.p. ex Consigliere Spirituale dell'ERI⁽¹⁾ †

Jean e Annick ALLEMAND, ex-permanenti

Biografi di padre Caffarel

Louis e Marie d'AMONVILLE, ex-responsabili dell'Equipe
Responsabile Internazionale, ex-permanenti.

Madeleine AUBERT, presidente della "Fraternité Notre-Dame de la Résurrection"

Mons. François FLEISCHMANN, ex Consigliere Spirituale dell'ERI

Igar e Cidinha FEHR, ex responsabili ERI⁽¹⁾

Padre GEOFFROY-MARIE, Frère de Saint-Jean

Prieuré Notre-Dame de Cana (Troussures)

Alvaro e Mercedes GOMEZ-FERRER, ex responsabili dell'ERI⁽¹⁾

Pierre e Marie-Claire HARMEL, équipiers, ex-ministro belga

Odile MACCHI, ex-presidente della « Fraternité Notre-Dame de la Résurrection »

Marie-Claire MOISSENET, presidente d'onore del Movimento « Speranza e vita »

Gérard e Marie-Christine de ROBERTY, già responsabili dell'ERI⁽¹⁾

Michel TAUPIN , presidente del Movimento "Speranza e Vita"

Jean-Michel VUILLERMOZ, responsabile degli "Intercessori"

Danielle WAGUET, collaboratrice e esecutrice testamentaria di padre Caffarel

⁽¹⁾ ERI : Equipe Responsable Internationale delle Equipes Notre Dame

Postulatore :

Père Marcovits, o.p.

Vice-postulatore :

Marie-Christine Genillon

Direttore della pubblicazione:

José Moura-Soarès

Equipe de Redazione :

Loïc e Armelle Toussaint de Quiévrecourt

Marie-France BEJOT- DUBIEF è ritornata alla casa del Padre il 31 dicembre 2013. Aveva collaborato con Jacques alla realizzazione del nostro bollettino dal 2007. Ringraziamo il Signore per tutto quello che ha dato alle équipes sia all'interno della segreteria internazionale che per questa attività all'interno della associazione degli amici di padre Caffarel.



LES AMIS DU PÈRE CAFFAREL

Association loi 1901 pour la promotion de la Cause
de canonisation du Père Henri Caffarel

49, rue de la Glacière - (7^e étage) - F 75013 PARIS

Tél. : + 33 1 43 31 96 21 - Fax.: + 33 1 45 35 47 12

Courriel : association-amis@henri-caffarel.org

Site Internet : www.henri-caffarel.org

**AVETE PENSATI
A RINNOVARE LA VOSTRA ADESIONE
ALL'ASSOCIAZIONE
DEGLI AMICI DEL PADRE CAFFAREL???**

**RITAGLIARE e COMPILARE questo FOGLIO
E MANDARLO CON IL VOSTRO ASSEGNO**

A :

Association internationale de soutien

A LA CAUSE DE BEATIFICATION DU

Père Henri CAFFAREL

49 rue de la Glacière – 7ème étage

F-75013 PARIS

www.henri-caffarel.org

COGNOME:.....

Nome o nomi:.....

Indirizzo:.....

.....

Codice postale:.....CITTA.....

Paese:.....

Telefono:.....

E-Mail.....

Attività professionale – religiosa.....

.....

.....

Rinnovo la mia adesione (rinnoviamo) all' Associazione:

“Les Amis du Père Caffarel” per l’anno 2014,

Pago (paghiamo) la quota annua :

○ membro aderente: 10€

○ Coppia aderente: 15€

○ Membro benefattore: 25€ o più

Assegno bancario o postale all’ordine di:

“Les Amis du Père Caffarel”

A tergo di questo bollettino, potete iscrivere i nomi di amici ai quali volete che indirizziamo una domanda di adesione.

Chiedo di inviare una informazione
e una domanda di adesione alle seguenti persone:

Cognome:.....
Nome :.....
Indirizzo:.....
Codice postale:.....Città:.....
Paese:.....
E-mail:..... @.....

Cognome:.....
Nome:.....
Indirizzo:.....
Codice postale:.....Città:.....
Paese:.....
E-mail:..... @.....

Cognome:.....
Nome :.....
Indirizzo:.....
Codice postale:.....Città:.....
Paese:.....
E-mail:..... @.....

Cognome:.....
Nome :.....
Indirizzo:.....
Codice postale:.....Città:.....
Paese:.....
E-mail:..... @.....